

## **LECTIO MAGISTRALIS INAUGURAZIONE ANNO ACCADEMICO UNIVERSITA' DI GENOVA**

Buongiorno a tutti voi e un saluto al Rettore Delfino, a tutte le autorità accademiche, civili e militari presenti oggi, e...naturalmente a tutti gli studenti!

Per me è una grande emozione essere qui oggi a tenere una Lectio Magistralis, dopo essere stato uno studente di questo ateneo, e ringrazio di cuore per l'opportunità che mi è stata concessa. E se do un'occhiata al mio vecchio libretto, mi rendo conto che l'Università mi ha dato strumenti sui quali ho costruito negli anni alcuni passi fondamentali del mio viaggio...

È bello però essere qui oggi con tutti voi a celebrare questa occasione, che vuol dire anche celebrare questa città, oggi rappresentata dal mondo universitario, imprenditoriale e politico, nonché da tutte le generazioni presenti in sala.

Lasciatemi iniziare il mio intervento riaffermando un concetto: l'Università di Genova è un elemento chiave per la nostra città. Lo è stato nel passato, lo è nel presente e lo sarà anche in futuro, giocando un ruolo chiave nel percorso di crescita, per il quale tutti stiamo lavorando.

È un elemento chiave anche per Costa, un'azienda italiana che da 77 anni ha sede a Genova e che porta orgogliosamente il tricolore in giro per il mondo, e la scritta Genova sulla poppa delle sue navi. Oggi facciamo parte di una Corporation americana, abbiamo sedi in tutto il mondo, e ciononostante, oltre a me, altri tre Vice Presidenti hanno frequentato questa Università. E in azienda abbiamo oltre 300 colleghi laureati presso questo ateneo...anzi, con l'occasione voglio ringraziare l'Università e tutti gli studenti che ci hanno scelto e che ci sceglieranno in futuro!

Abbiamo anche diverse collaborazioni aperte con alcuni Dipartimenti, che ci consentono di offrire le prime esperienze professionali ai neolaureati o a chi sta per laurearsi. Per noi è importante sapere che sul territorio esiste un istituto così autorevole che contribuisce in modo sostanziale ad alimentare il tessuto manageriale e imprenditoriale, non solo della nostra regione ma anche del nostro Paese, e che sempre più rappresenta un polo di attrazione sociale per talenti che provengono dall'estero.

L'Università contribuisce inoltre a definire e a rendere dinamica l'identità culturale di una comunità, lavorando in modo sinergico con le istituzioni pubbliche e quelle sociali, e con le aziende sul territorio, spingendo così la crescita della città, creando un solido ponte tra la sua storia e il suo futuro. Io mi sento orgogliosamente parte di

questo contesto così fertile: sono genovese, essendo nato qui vicino, a Cogoleto, e ho vissuto buona parte della mia vita qui a Genova.

È passato ormai qualche anno da quando ho conseguito la Laurea in Economia Marittima e dei Trasporti con una tesi sul "Diritto della Navigazione". L'Università e Genova sono sempre rimaste nel mio cuore: è grazie alle esperienze fatte nella nostra città, nella nostra Università e nel tessuto socioeconomico di Genova che ho avuto gli strumenti per realizzare il viaggio che vede qui oggi un'importante tappa.

La nostra città è sempre stata al centro della mia esperienza...e la sua vocazione alla scoperta e all'esplorazione sono caratteristiche che ho fatto mie, assorbendole, anche e soprattutto dalla sua storia e dalla tradizione di questo territorio. Questo spirito ha contribuito a sviluppare fortemente la mia crescita professionale e personale. Genova ha una grandissima tradizione di viaggi e soprattutto di apertura verso i nuovi mondi. E così è stato nel passato ed è così oggi. Grazie all'impegno di tutti, continueremo ad aprirci a nuovi orizzonti anche nel futuro.

Il porto è l'emblema di questo approccio e rappresenta fisicamente e idealmente la partenza e la destinazione di viaggi unici, e così come lo è stato per me, mi auguro sia lo stesso per voi.

Come avete notato, la parola "VIAGGIO" è entrata già diverse volte in questa mia introduzione. Per me, che sono cresciuto professionalmente e personalmente in un'azienda che ha fatto dei viaggi la propria ragione di esistere, assume ancor di più una connotazione al tempo stesso concreta e simbolica.

Per me il viaggio significa PASSIONE E DETERMINAZIONE, UNICITÀ, e quindi INNOVAZIONE, ACCETTARE LE SFIDE E COGLIERE LE OPPORTUNITÀ, e infine DIVERTIMENTO, sia nella sua etimologia che nell'estensione del concetto, ovvero assaporare, VIVERE A PIENO quello che si sta facendo.

Oggi mi fa piacere condividere con voi il viaggio che ho percorso, anzi il viaggio che sto percorrendo, perché spero mi riservi ulteriori tappe altrettanto entusiasmanti in futuro.

Ho iniziato in Costa Crociere nel 1999 e da allora ho avuto l'opportunità di esplorare mondi diversi, di lavorare con persone di culture diverse e provenienti da ogni parte del mondo. Ho passato una parte della mia vita - e della mia carriera - in Asia, faccio parte del gruppo dirigente di una multinazionale americana. Dall'anno scorso ho l'opportunità di confrontarmi ad alto livello con il mondo imprenditoriale ed istituzionale, e da ogni tappa della mia esperienza ho cercato di ricavare insegnamenti che mi portassero verso quella successiva.

Le prime parole che ho usato per descrivere il viaggio sono PASSIONE e DETERMINAZIONE. Per affrontare un viaggio, decidere di levare gli ormeggi da un porto sicuro e avventurarsi in mare seguendo la propria rotta, ci vogliono prima di tutto **determinazione e passione**. Nei primi anni di studi non è stato semplice trovare la mia rotta. Il rischio di gettare la spugna è stato davvero concreto, ma la determinazione e quindi la passione hanno giocato un ruolo fondamentale.

**Determinazione** è una caratteristica del mio carattere, e senza quella oggi forse non sarei qui a raccontarvi il mio viaggio. Ed è quella che mi ha aiutato a trovare la mia **passione**, ovvero l'indirizzo che poi mi ha portato ad avere un lavoro, una professione che mi entusiasma ancora oggi, dopo tutti questi anni.

**Determinazione e passione** aiutano a imparare da quello che non funziona. Fin dai primi anni ho quindi imparato che non tutto è rose e fiori, in discesa, o come dicono gli americani "**nothing comes easy**". Bisogna trovare quello che ci piace. Sembra scontato dirlo, ma è fondamentale. Se trovi quello che ti piace fare, hai la motivazione e gli stimoli per continuare ad andare avanti, ma trovi anche la determinazione per fare quello che ti interessa meno ma che va comunque fatto.

Non tutto quello su cui lavorerete vi piacerà sempre. Bisogna interiorizzarlo presto perché questo potrà davvero fare la differenza. A vent'anni avete una grandissima passione, un'energia contagiosa... è importante guidarle, indirizzarle anche verso quello che sul momento potreste trovare meno interessante.

Ma torniamo al nostro viaggio, anzi alla prima fase del mio, rimanendo sempre ai tempi dell'Università. Vi ho raccontato delle mie difficoltà nel trovare la rotta. In quella fase ho capito che era necessario vedere le cose da un punto di vista unico, proprio, e quindi differente da quello degli altri. Ed è ciò che cerchiamo di fare anche quando organizziamo un viaggio vero e proprio. Proviamo a esplorare posti e luoghi che non sono tra i più frequentati. E se invece scegliamo quelli più comuni, proviamo sempre ad avere un punto di vista personale. Guardare le cose da una prospettiva diversa aiuta a differenziarci.

Ed è seguendo questo approccio che ho deciso di scegliere il percorso di studio in economia marittima. Scegliere questo indirizzo di laurea, a quei tempi, significava intraprendere un percorso fuori dalle scelte abituali mainstream, significava però associare un percorso di laurea alla vocazione della nostra città. Devo confessarvi che ai tempi non avevo tutte queste certezze, ma a posteriori non ho potuto fare a meno di pensare che quella è stata una scelta azzeccata. Anche se onestamente non sapevo dove mi avrebbe portato.

Questa scelta è stata differente perché significava uscire dalla comfort zone. Non provengo da un contesto di tradizione marittima e che quindi non rappresentava il prosieguo di un viaggio intrapreso dalla mia famiglia. Ma ho deciso comunque di mettermi in discussione da subito, e questo mi ha aiutato a sfidarmi per crescere personalmente e professionalmente. Guardando la platea, sono sicuro che molte delle persone qui oggi possono raccontarvi **percorsi diversi ma storie simili**.

Sia che abbiano continuato grandi tradizioni famigliari o intrapreso strade differenti, il messaggio che tutti quanti noi, sono sicuro, possiamo sottoscrivere è uno: non fermatevi davanti a un ostacolo, fate vostra e rendete unica qualsiasi rotta decidiate di navigare. Nel fare questo, vi aprirete al mondo rompendo le regole e quindi essendo portatori di innovazione, per voi stessi e per gli altri.

Parlando di **innovazione**, Costa nel suo settore è sempre stata considerata un'azienda leader anche da questo punto di vista. Non vi annoierò dettagliando tutti i diversi primati che ci hanno contraddistinto negli anni, ma nel corso del mio racconto condividerò qualche esempio concreto di quello che ha significato la Compagnia per il settore, e più in generale per il mondo del turismo. Siamo stati i primi, ad esempio, a creare il pacchetto volo e crociera ai Caraibi, i primi ad offrire in Europa i balconi sul mare, e di recente siamo stati i primi a creare delle destinazioni dove non c'erano. E lo abbiamo fatto rompendo le regole di quello che è un concetto classico di itinerario per l'industria delle crociere.

Anche in questo caso tradizione e innovazione hanno guidato il processo creativo, partendo da un elemento consolidato come quello dell'itinerario, innovandolo con qualcosa che non esisteva prima. Sono quindi nate le **Sea Destinations**.

Da una parte vogliamo dare ai nostri ospiti esperienze sempre più esclusive e sorprendenti, continuando a lavorare intensamente sul nostro prodotto. Dall'altra vogliamo valorizzare l'elemento che contraddistingue il nostro modo di viaggiare ed esplorare, che è la prospettiva dal mare.

Abbiamo arricchito i nostri itinerari con destinazioni inedite, da scoprire a bordo della nave, luoghi unici da godere fermandosi durante la rotta. Sono un viaggio nel viaggio, dove il mare è sia il mezzo per raggiungere le tappe della crociera, sia il punto privilegiato dal quale vivere momenti suggestivi che celebrano questi luoghi iconici compresi nella rotta. Ad esempio, guardare da terra un fiordo norvegese, i faraglioni a Capri, un tramonto a Santorini non è come vederli dal mare. E noi che siamo di Genova lo sappiamo bene cosa questo significhi. La città è diversa quando la guardi dal mare.

E due delle prime Sea Destinations che abbiamo pensato e realizzato, Stargazing e Santuario dei Cetacei, sono state sviluppate con due eccellenze genovesi: l'Osservatorio Astronomico e l'Acquario di Genova. Anche in questo caso abbiamo lavorato assieme a stakeholders locali che, venendo dalla tradizione, hanno saputo innovare e proporre qualcosa di nuovo, fornendo il loro prezioso contributo a questa iniziativa...aprofitto per ringraziarli ancora una volta.

Viaggiare significa anche **accettare le sfide e cogliere le opportunità**. Una delle sfide più grandi che tutti quanti, il mondo dello shipping ed ovviamente anche il nostro settore, abbiamo di fronte a noi, è sicuramente quella della transizione energetica. Anche questa parte del viaggio è qualcosa che sento molto vicino a me, soprattutto per quello che sto affrontando in prima persona, attraverso il ruolo che ho assunto in Confitarma, l'associazione degli armatori italiani - che conta 168 associati in rappresentanza di oltre 800 navi - e all'interno di Confindustria dove ho la delega del Presidente all'Economia del Mare.

Parlando di transizione energetica, diventa molto chiaro il concetto di cogliere, abbracciare la sfida dell'innovazione, e per farlo **la sfida nella sfida** è lavorare tutti insieme, stakeholder pubblici, privati, aziende, università, coinvolgere i giovani per costruire insieme un futuro che oltre alle istanze ecologiche contempli anche quelle sociali e di conseguenza quelle economiche.

La Blue Economy, come viene anche chiamata l'Economia del Mare, è un settore strategico che conta 230 mila imprese, 1 milione di occupati, ovvero il 4,1% a livello nazionale, e rappresenta un moltiplicatore del valore di 1,8 per ogni Euro investito. La Blue Economy rappresenta oltre il 10% del PIL nazionale e un valore totale di 180 miliardi di euro. Il trasporto marittimo ha il moltiplicatore più elevato all'interno del settore, equivalente a 2,7. E di questo comparto, (Blue Economy e Shipping) Genova, con le sue forze imprenditoriali, con le istituzioni e con l'Università, può essere definita la Capitale.

**La capitale** di un sistema che in Italia muove via mare il 60% dei traffici con l'estero. Il centro di un cluster che nel mondo fa viaggiare l'80% delle merci sull'acqua. E che, nonostante questi volumi, genera solo il 2% di tutte le emissioni di gas serra.

Lo shipping, infatti, ha sempre investito, e continua a farlo, per ridurre il proprio impatto. E lo stesso abbiamo fatto in Costa: siamo stati i primi a introdurre l'LNG a bordo delle navi da crociera, sempre per non citare i primati della nostra Compagnia, e grazie a questa innovazione ci siamo ritrovati a guidare un processo più grande della tecnologia, come ad esempio scrivere le regole per gestire questo tipo di

carburante, creare una rete per il suo approvvigionamento e quindi definire gli standard di sicurezza. E questo lavorando insieme a molti stakeholder (alcuni li vedo presenti in sala), tutti concentrati sugli interessi che ogni attore aveva in comune con gli altri.

Sarà grazie a questo tipo di lavoro di squadra, che passa dal pubblico al privato, dalla tradizione all'innovazione, **da un contributo multi-generazionale**, che troveremo la soluzione per vincere questa sfida.

Perché se la sfida della sostenibilità è lasciata solamente alle imprese e rimane regolata da norme locali e non globali, il rischio è che oltre a non risolvere il problema, si rendano meno competitive le nostre aziende e i nostri porti, e quindi il nostro Paese.

Già oggi questo accade, e se guardiamo il sistema ETS applicato al settore marittimo diventa evidente. Si chiama ETS, il Sistema di Scambio delle Quote di Emissione di CO<sub>2</sub>, che dal 2024 è entrato progressivamente in vigore per il trasporto marittimo che coinvolge porti europei. Questo sistema, quando sarà a pieno regime nel 2026, imporrà un costo di circa 7 miliardi di euro, che parte dalle imprese soggette alla tassa, ma che inevitabilmente arriverà fino al consumatore.

È quindi fondamentale che questi fondi vengano reinvestiti nel settore sotto forma di contributi per affiancare la ricerca e sviluppo sulle nuove tecnologie di propulsione, per produzione, disponibilità e abbattimento dei costi dei carburanti alternativi quali bio ed efuels, per sostenere le imprese nei costi delle energie alternative e quindi generare ritorni sociali e non solo economici.

Ci stiamo avviando alla conclusione, ma prima di arrivare a destinazione, permettetemi di riassumere brevemente il percorso che abbiamo fatto insieme. Abbiamo parlato degli elementi fondamentali del viaggio, **determinazione e passione, unicità, innovazione nella tradizione, sfide e opportunità**. Ma manca ancora un elemento chiave per definire il viaggio, sia esso personale o professionale, che è il **divertimento**.

Viaggio vuol dire avere un piano, definire delle tappe e avere ben chiara la meta. Credo sia però importante non perdere di vista quello che succede durante il percorso, perché il **tragitto stesso è parte del viaggio**. Il mio viaggio è partito con un contratto di formazione lavoro che durava due anni, poi confermabile, che per fortuna mi fu confermato. Un po' come è capitato con mia moglie... anche lei mi ha concesso un periodo di prova e per fortuna anche lei me lo ha esteso... benché io rimanga tutt'ora in prova...ma in realtà questo è uno stimolo a crescere sia nella vita

personale, che in quella lavorativa, perché alla fine, ce lo siamo sempre detti, siamo compagni di viaggio, anzi insieme con la nostra famiglia siamo un grande equipaggio!

Se mi guardo indietro, preso dalla necessità di arrivare, dalle difficoltà da superare, non tutto il percorso e neppure tutte le tappe le ho assaporate fino in fondo...e quindi oggi mi sento di dirvi questo:

Pianificate dove volete andare, identificate le tappe, capite come volete raggiungerle, trovate dei compagni di viaggio, sia professionali che personali che familiari, con i quali dialogare, che vi possano stimolare, che vi accompagnino, vi sfidino ma che vi aiutino a superare i momenti più difficili (ed io, oggi, a casa, in azienda, nelle associazioni dove lavoro ne ho di straordinari). Imparate a dialogare con tutte le forze che incontrerete, siano esse all'interno del mondo privato, accademico, o istituzionale, apritevi, confrontatevi, assorbite...

...ma soprattutto **cercate di assaporare ogni momento del vostro unico e straordinario viaggio.**

Buon anno accademico a tutti!